

Pentesilea

ovvero
la danza degli opposti



Sinossi

Pentesilea e Achille: una storia archetipica che racconta la danza degli opposti. Tutti gli opposti. Perché l'essere umano è integro, singolare e fluido: oltre il genere maschile e femminile. In costante costruzione, dall'identità mai fissa. *Homo/mulier viator*, essenzialmente peregrino. Errante. Il che implica il suo riorientarsi continuo insieme alla sua costante riscoperta.

Pentesilea e Achille: una contro - e allo stesso tempo con - l'altro: affinché due sia uno. Lei, regina delle Amazzoni, la femmina allevata virilmente - furiosa e combattiva - si incontra e si scontra con Achille, il maschio allevato in un gineceo. La femmina-maschio è attratta e respinta ferocemente dal maschio-femmina. Il maschio-femmina domina ed è dominato dalla femmina-maschio. Achille e Pentesilea si combattono. Si odiano perché si amano. La loro guerra rappresenta l'intreccio simbolico delle identità fluide, che si mescolano e convivono in ognuno di noi.

Pentesilea-cagna mangia Achille. Si ciba del suo amore. Ingoia l'altro-da-sé. Lo mangia per sentirselo dentro: è questo il vero amplesso carnale e mistico.

Pentesilea e Achille. La femmina-maschio e il maschio-femmina ricondotti all'unità dal sacro furore dell'eros mortale. Marte e Venere di nuovo insieme a sancire l'identità non-identitaria del singolo. E ciò non sta a significare che l'identità sia fluttuante (perché denominarla fluttuante è già troppo). L'identità è non-identitaria e identitaria al tempo stesso. In tal senso, allora, l'identità - come ogni elemento di realtà - è indicibile.

Di fronte al segreto dell'umano, la parola ammuta, non ci arriva. Perché l'umano è frammentato.

Realizzazione

Pentesilea (ovvero la danza degli opposti) verrà presentato in una forma recitativa nuova, denominata «conversazione teatrale».

Con «conversazione teatrale» si intende uno spettacolo a più voci, messo in scena davanti a un pubblico, in teatro, in sala o in arena all'aperto. Sul palco, un tessitore poetico-narrativo dialoga con musicisti, attori e artisti performativi, sviluppando un percorso narrativo e didattico funzionale alla messa in scena.

Il risultato è un'opera che non presenta un tradizionale svolgimento drammaturgico e nello stesso tempo ha una struttura poetica, quindi non paragonabile a una tipologia conferenziale sia pur spettacolarizzata. La conversazione teatrale è un'azione in scena che supera i concetti di lezione, di lettura pubblica e di racconto culturale: li comprende tutti, unendoli in un unico evento.

Scheda tecnica

Per la realizzazione della serata si necessita di:

- 4 microfoni gelato con asta
- 4 leggi
- 3 microfoni per percussioni e strumenti a fiato
- 4 ingressi d.i.
- impianto luci con dimmer
- impianto audio (altrimenti disponibile)
- video proiettore potenza minima 9000 lumen

Previsione economica

1.200 euro + iva.

Note biografiche degli artisti

Frida Neri



Cantautrice, interprete e ricercatrice innamorata delle musiche dal mondo, direttrice artistica del festival *Via del Canto*, consulente filosofico, insegnante di canto e autrice di spettacoli in cui le arti collaborano in maniera corale.

Alessandro Pertosa



Abita fra i monti e dal crinale scruta il mare. I suoi interessi fluttuano fra le onde perigliose della filosofia, della poesia e del teatro. Collabora con musicisti, pittori, teatranti e curatori di festival. Autore poliedrico, ha pubblicato vari saggi di filosofia, di critica letteraria, testi drammaturgici e raccolte poetiche. Alcune sue opere teatrali sono tradotte e rappresentate all'estero.

Filippo Macchiarelli



L'artista senigalliese proviene da un'ecclettica formazione musicale: studi classici e jazzistici al conservatorio, allo stesso tempo aperti al funk, al blues, al rock e al pop. Bassista, contrabbassista, cantante e didatta, comincia ad esibirsi professionalmente dal vivo a 15 anni, maturando negli anni un carnet di collaborazioni con personalità di spicco nazionali ed internazionali.